



A.N.P.I. col patrocinio del  
Comune di Vedano al Lambro

Mostra fotografica  
"IL BUIO SU MONTE SOLE"  
I luoghi dell'eccidio di Marzabotto  
DI ANICETO ANTILOPI



Comune di  
Vedano al Lambro



Vedano al Lambro

## VEDANO AL LAMBRO

25 Aprile - 3 Maggio 2015

Sala consiliare "Aldo Moro" - Largo Repubblica, 4

Inaugurazione Mostra 25 Aprile alle 16.00

Conclusione Mostra 3 Maggio alle 16.00

(con la partecipazione dell'autore Aniceto Antilopi)

### Orari apertura:

Sabato	25	Aprile	dalle 16.00 alle 19.00
Domenica	26	Aprile	dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00
Lun.Gio.	27-30	Aprile	riservata alle scuole (su prenotazione: 0392486341 Sig.ra Magni)
Ven.Dom.	1-3	Maggio	dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

## L'eccidio di Marzabotto e la mostra

Autunno 1944: nel territorio attorno al Monte Sole, nell'Appennino bolognese vicino a Marzabotto, viene perpetrato il più grave crimine compiuto in Italia dai nazifascisti durante la II Guerra Mondiale. In quest'area strategica le SS agiscono con efferata violenza contro la popolazione per stroncare la guerra partigiana. Fra il 29 settembre e il 5 ottobre vengono trucidati indiscriminatamente circa 800 civili inermi, fra cui 200 bambini e adolescenti di età compresa fra pochi mesi e diciotto anni, 400 donne, 140 anziani e 5 sacerdoti. I fascisti negheranno ufficialmente la barbarie: sul giornale bolognese "Il Resto del Carlino" le allarmanti notizie provenienti da Marzabotto verranno definite "galoppanti fantasie, manovra dei soliti incoscienti destinata a cadere nel ridicolo". Sono tuttora viventi vari sopravvissuti, che nelle loro devastanti testimonianze portano vive le insanabili ferite interiori. L'artista Aniceto Antilopi, prestigioso autore della mostra "Il buio su Monte Sole", presenta con grande sensibilità e coinvolgimento emotivo i luoghi dell'eccidio, e, con fotografie rigorosamente in bianco e nero, ci conduce nel buio che è stato la negazione del bene, l'umanità calpestata, la perdita della coscienza umana. Non c'è più la luce a Monte Sole; solo rovine, croci, lapidi, dolore. La commozione trasmessa è grande: la statua del bambino con lacrime di pioggia; l'Angelo che non può sopportare di vedere l'orrore; il bimbo impietrito che si stringe ai fianchi della madre ma verrà tra poco falciato assieme a lei; il Crocefisso in controluce; il "filo spinato" dei rovi a incorniciare il tramonto e il buio imminente; le croci di ferro spezzate; l'albero spoglio capovolto dentro una pozza di fango; la nebbia; i calanchi che sprofondano nel baratro; i gradini ghiacciati dell'altare; accanto al cimitero, il monumento che trafigge il cielo scuro; terribili piedi da condannato sospesi nel nulla; rovine senza vita, e ancora rovine. Nella sequenza di foto si intravede tuttavia la forza della Speranza: fiori che prorompono dall'altare del martirio di fronte a una scarna inferriata, e, nel finale, una folta scolaresca di giovani in visita. Monte Sole diventa così uno straordinario Luogo di Pace, in nome di quell'Undicesimo Comandamento che grida: "Non dimenticare!"